

**Audizione 7<sup>a</sup> Commissione del Senato, in merito al disegno di legge n. 28 (Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante) - Roma, 12 settembre 2023**

INDIRE – Presidente Cristina Grieco

**INTRODUZIONE**

INDIRE ha promosso durante e dopo il periodo pandemico l'idea di una scuola di comunità, una scuola che lavora con il territorio "prossimale" per intervenire sulle fragilità educative.

I principi su cui si fondano le riflessioni e che hanno dato avvio alle attività di INDIRE sul tema sono:

- La Scuola come comunità educante: una «comunità in miniatura», come sosteneva Dewey in *Democrazia ed educazione* del 1916), al centro di un processo di apprendimento che si svolge sempre e ovunque e che si propone nella dimensione dell'apertura;
- La spinta del contesto pandemico e postpandemico alle governance scolastiche affinché fossero individuati nuovi strumenti in grado di sostenere forme scolastiche estese e partecipate, alleanze sociali volte a responsabilizzare comunità intere nell'intervenire sulle situazioni di disagio ed iniquità: a rilanciare, in altre parole, il «patto educativo di comunità»;

La scuola, pertanto, non abdica al suo ruolo di presidio ma, nella visione di scuola di prossimità/comunità, lo potenzia grazie alle alleanze e al contempo si rinnova.

I Patti permettono infatti la realizzazione di *purposeful communities* (Scurati, 2017) finalizzate a migliorare l'offerta educativa e valorizzare il potenziale di tutti gli studenti, sostenendo il recupero degli apprendimenti, l'arricchimento del servizio educativo, la predisposizione di azioni di "doti di comunità" (azioni di sostegno educativo per particolari

**PROGETTI DI INDIRE SUL TEMA**

L'Istituto ha sviluppato dal 2020 diverse attività di ricerca sul tema della comunità educante, quali:

- Osservatorio Patti educativi
- FIRS - STEP (ricerca competitiva – Ministero della Ricerca), sul tema: scuola di prossimità, valorizzazione spazi e interprofessionalità nella proposta educativa/partner POLIMI e POLITO
- La scuola diffusa (ricerca endogena di analisi e validazione dell'esperienza del Patto di Città per la scuola di Reggio Emilia)

- PNR – Scuola come Learning hub (ricerca competitiva - Ministero della Ricerca (tema: contratto educativo sociale, scuola per la comunità, la comunità per la scuola nei territori fragili) partner CNR/IRPPS e collaborazione con OCSE e UNESCO

**Dal Disegno di Legge art. 1:**

*“In conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di consentire un tempestivo ed efficace sostegno e sviluppo della comunità educante, promuovere reti di **sussidiarietà e corresponsabilità socio-educativa**, garantire il benessere educativo e psicologico della comunità scolastica, **collaborare con i docenti, il personale ATA e i genitori nelle relazioni con gli studenti**, potenziare **le reti educative con enti locali, Terzo settore e tutte le realtà che agiscono negli ambiti educativi**, è istituito il Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante”*

**LA PROSPETTIVA INTERNAZIONALE A SUPPORTO DELLA COMUNITÀ EDUCANTE**

Il Fondo richiama l'importanza di una nuova visione di scuola e la collaborazione con i Comuni e i soggetti del territorio. L'attività di ricerca INDIRE sulle forme di scuola di comunità ha evidenziato come i Patti educativi supportino alleanze più solide rispetto ad altre forme di collaborazione più episodiche e meno strutturate, abbracciando una prospettiva di **riconciliazione tra scuola e territorio** (*reconciliation*) e ponendosi l'obiettivo di affrontare i bisogni della scuola e degli studenti a partire dalla valorizzazione delle risorse che la comunità tutta mette a disposizione

La scuola di comunità risponde alle indicazioni delle Istituzioni Internazionali:

- *Contratto educativo sociale* (Rapporto UNESCO) (interprofessionalità: docenti, esperti, atelieristi, educatori)<sup>1</sup>
- *Scuola come Learning hub* (Rapporto OCSE)<sup>2</sup>

**I COSTRUTTI DI UNA NUOVA VISIONE DI SCUOLA DI COMUNITA'**

Le alleanze e il valore di comunità realizzabile attraverso i Patti Educativi è ascrivibile a differenti costrutti (che afferiscono alle scienze sociali, educative politiche e urbanistiche)

**Costrutto 1. “giustizia sociale e dell'identità culturale”** definita anche in termini di “reconciliation”. La scuola viene intesa come una “social glue”, come spazio per

---

<sup>1</sup> <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000384298>

<sup>2</sup> <https://www.oecd.org/education/back-to-the-future-s-of-education-178ef527-en.htm>

partecipazione della comunità locale consolidamento dell'identità per promuovere azioni che rafforzino l'appartenenza a una comunità.

**Costrutto 2. territorio come “artefatto sociale”** come spazio di esperienza come “sistema formativo allargato”; educazione diffusa (Cerini, 2020).

**Costrutto 3. “Societal Challenges”** (Vranken, 2015), singole azioni orientate verso la generazione di valore che diventano patti territoriali partecipati, generativi di comunità (Equo, Etico, Sostenibile)

**Costrutto 4. Scuola come “rigeneratore del territorio”** avamposto per strategie di manutenzione nell'ottica di una scuola di comunità. Gli scenari evolutivi spostano l'attenzione dal patrimonio edilizio alle aree di pertinenza, agli spazi di prossimità e di contesto.

Il patto educativo nella visione della scuola di comunità permette quindi di **generare innovazione**:

**Innovazione di contesto:** rafforzando il sistema di reti e alleanze a livello territoriale e internazionale. Le scuole stesse sono spinte a cooperare al fine di valorizzare le risorse e le professionalità del territorio in una logica integrata e per conseguire obiettivi comuni.

**Innovazione di sistema:** in cui è necessario attivare nuove governance per un'educazione intesa come bene comune (UNESCO, 2019)

**Innovazione pedagogica:** la scuola esprime una visione che è l'esito del processo di coinvolgimento degli attori del territorio che con lei danno vita alla comunità educante. Sulla base di questa visione vengono declinate le progettualità educative che valorizzano il curricolo locale, rendono lo studente soggetto attivo della comunità (es. tramite pratiche di service learning), si avvalgono dello spazio urbano e in natura come contenuto e ambiente di apprendimento.

#### ***Dal Disegno di Legge art. 2***

*“Il Fondo di cui al comma 1, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, con una dotazione di 30 milioni di euro, è destinato ai comuni per promuovere patti educativi con le istituzioni scolastiche ed educative del territorio. Ciascun patto educativo, sottoscritto dal comune e da una o più scuole del territorio comunale, o da più comuni e più scuole appartenenti ai rispettivi ambiti comunali...”) e art 3 “Nel caso in cui il patto sia sottoscritto da più comuni, si provvede alla individuazione del comune capofila.*

#### **LA COLLABORAZIONE SCUOLA – COMUNE**

Il Fondo promuove la Collaborazione tra scuola e comunità e la costituzione di reti intercomunali a sostegno dei punti di erogazione del servizio educativo. La relazione fra scuola e territorio assume infatti un ruolo centrale, soprattutto nelle aree periferiche e dove si registra un rischio maggiore di povertà culturale ed educativa. Un'indagine di INDIRE in collaborazione con ANCI, prima della pandemia, ha avviato una analisi delle forme di collaborazione esistenti fra scuola, Comune, soggetti

economici locali nei territori più fragili e quali pratiche virtuose permettono la sostenibilità del presidio culturale scuola.

Il Rapporto<sup>3</sup> realizzato in collaborazione ANCI per l'attuazione del Piano per l'istruzione rivolto alle aree rurali e montane del Paese (Legge n. 158/2017) presenta i risultati di una ricerca che ha coinvolto 1.055 piccoli Comuni. 1.032 scuole e da cui, in sintesi, si evince come la collaborazione fra scuola e Comune sia ancora fortemente legata ad una dimensione economica e organizzativa mentre dal punto di vista didattico, necessita di una ulteriore spinta soprattutto nella sistematica progettazione di esperienze e nuovi curricula in grado di raccordare scuola e territorio.

Tra le attività di ricerca INDIRE, segnaliamo lo studio nell'ambito della **Scuola diffusa<sup>4</sup> di Reggio Emilia**. Scuola diffusa è una scommessa che nasce nell'incontro tra un forte impegno progettuale ed economico dell'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia e la corresponsabilità educativa maturata nel tempo dalla città, per accogliere, in una prospettiva più ampia e ricca, le esigenze dei bambini e dei ragazzi e delle loro famiglie durante la pandemia da Covid-19. È importante sottolineare che **OFFICINA EDUCATIVA**, è il servizio del Comune che ha cura di garantire dialogo e co-progettazione costante tra professionalità diverse: insegnanti, educatori comunali e delle cooperative sociali, esperti dei luoghi, atelieristi, ricercatori, pedagogisti, volontari. **INDIRE** ha studiato l'esperienza validando alcune dimensioni chiave di una scuola sostenuta dal patto e in grado di lavorare in sinergia con il territorio: la didattica inclusiva e innovativa, la competenza spaziale di docenti e educatori, lo sviluppo di una interprofessionalità indispensabile per un contratto educativo sociale.

Il Fondo DDL 28 potrebbe avere come risultato indiretto la creazione di servizi di questo tipo che vanno a sostenere la missione educativa della scuola.

#### ***Dal Disegno di Legge art. 4***

*“La realizzazione e il monitoraggio di ciascun progetto è curata da un gruppo appositamente costituito, di cui fanno parte un rappresentante per ciascuno dei comuni coinvolti, il dirigente scolastico e un rappresentante dei docenti di ciascuna delle scuole coinvolte, nonché le figure professionali (di cui al comma 2) coinvolte nella realizzazione del progetto”.*

In riferimento dell'importanza del monitoraggio delle alleanze richiamata dal ddl 28, si ritiene utile segnalare l'Osservatorio Nazionale sui patti educativi territoriali che INDIRE ha avviato nel 2021, in collaborazione con Labsus, L'Osservatorio permette ad oggi di:

- Raccogliere i Patti realizzati sul territorio nazionale con attenzione alle aree territoriali di maggiore fragilità (marginalità, perifericità e isolamento)
- Restituire una geografia, continuamente aggiornabile, di attori ed esperienze che si attivano sul territorio nazionale in supporto alla scuola

<sup>3</sup> [https://www.indire.it/wp-content/uploads/2020/07/Report\\_questionario2\\_Ver3\\_23\\_07\\_2020\\_ok\\_as.pdf](https://www.indire.it/wp-content/uploads/2020/07/Report_questionario2_Ver3_23_07_2020_ok_as.pdf)

<sup>4</sup> <https://piccolescuole.indire.it/ricerca/la-scuola-diffusa/>

- Analizzare e individuare i tratti caratterizzanti che fanno del Patto uno strumento strategico e operativo e al tempo stesso in grado di costruire una nuova ed inedita alleanza tra scuola e comunità locale
- Individuare elementi guida e fornire momenti di formazione e informazione che possano supportare le scuole e le comunità nella fase di co-progettazione e realizzazione di alleanze durature e sostenibili nel tempo.
- Valorizzare le migliori pratiche e utilizzare per la formazione nei territori

### **Il Primo Report Nazionale sui Patti educativi territoriali**

Il Rapporto Nazionale sui Patti Educativi<sup>5</sup> realizzato da INDIRE e Labsus e inserito nell'annuale Rapporto sull'amministrazione condivisa "LE SCUOLE DA BENI PUBBLICI E BENI COMUNI" restituisce la declinazione funzionale del Patto di Comunità (Le funzioni di un Patto):

- Promuovere azioni di contrasto alla povertà educativa del territorio
- Attivare azioni di contrasto all'abbandono scolastico
- Delineare proposte curriculari basate sulle competenze e che valorizzino la componente territoriale
- Aprire gli spazi della scuola alla comunità educante
- Accrescere la professionalità docente, coinvolgendo gli esperti della comunità educante in ottica di interprofessionalità
- Pensare alla scuola e al suo contesto come setting in cui le persone vivono, lavorano, giocano, imparano e in cui costruiscono e sperimentano stili di vita in grado di promuovere la loro qualità di vita e salute mentale

Inoltre, sempre nell'ambito dell'Osservatorio INDIRE-LABSUS, vengono individuati i livelli di Complessità che si possono adottare nello stipulare un Patto:

- "a bassa complessità" si trovano scuole che intraprendono azioni legate prevalentemente ad una gestione emergenziale, che non prevedono il coinvolgimento del territorio, mirate perlopiù al recupero degli apprendimenti o alla manutenzione di spazi di pertinenza (Patti a bassa complessità (19,2%)

- "a media complessità" rientrano le scuole che hanno realizzato forme di co-progettazione con il territorio, proponendo la scuola, anche nella sua struttura fisica, come punto di riferimento sul territorio per la cura delle situazioni di fragilità educativa. Patti a media complessità (51,9%)

---

<sup>5</sup> <https://piccolescuole.indire.it/iniziative/osservatorio-patti-educativi-territoriali/>

- "a elevata complessità" dove le scuole, attraverso ampie alleanze col territorio, propongono una visione educativa volta a superare gli schemi del modello scolastico tradizionale con azioni coerentemente progettate. Si va al di là del semplice accordo normativo e le alleanze sviluppate sono funzionali ad un'innovazione didattica e organizzativa. Scuola e territorio dialogano costantemente. Patti a media complessità (51,9%)

### **Dal Disegno di Legge art.2**

*"Il Fondo di cui al comma 1, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, con una dotazione di 30 milioni di euro, è destinato ai comuni per promuovere patti educativi con le istituzioni scolastiche ed educative del territorio" (5 milioni di euro per l'anno 2023, 15 milioni di euro per l'anno 2024 e 10 milioni di euro per l'anno 2025) e art. 5 "Ogni comune o comune capofila può essere destinatario di un finanziamento massimo di 150.000 euro per ogni anno scolastico".*

Il Fondo permette di garantire la sostenibilità economica e promuovere un processo di istituzionalizzazione del Patto.

**In riferimento alla sostenibilità economica**, con l'articolo 32 del DL 104 del 14 agosto 2020 si prevedeva, destinando risorse agli Uffici Scolastici Regionali, il finanziamento di Patti per quelle scuole che miravano all'ampliamento della permanenza a scuola degli allievi «*alternando attività didattica ad attività ludico-ricreativa, di approfondimento culturale, artistico, coreutico, musicale e motorio-sportivo, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 7, della legge 13 luglio 2015, n. 107*». Complessivamente, tra lo stanziamento effettuato dal Ministero nel 2020 e quello del 2021, gli USR hanno avuto circa 10 ml di euro per finanziare le progettualità delle scuole per la realizzazione dei Patti educativi di comunità. Non vi è stata alcuna azione di sistema ulteriore a supporto dei Patti.

Il Fondo, pertanto, contribuisce alla loro sostenibilità. Si segnala che INDIRE tramite l'Osservatorio Nazionale ha registrato circa 700 patti finanziati dagli USR, di cui 114 riguardano Istituti collocati nelle aree più fragili del paese. (16,8%)

**In riferimento all'istituzionalizzazione**, si evidenzia come, sebbene ancora in forme sperimentali e pilota, i Patti di comunità abbiano dimostrato che sono possibili nuove "forme di scuola" che, a partire dai bisogni dei territori, possano rispondere alle sfide educative più cogenti, quali l'abbandono scolastico e l'inclusione sociale, ma che azioni come quelle previste dal DDL 28 si rendono sempre più necessarie affinché questo strumento possa diventare un volano di innovazione istituzionalizzato.

INDIRE, in quanto ente nominato anche nell'ambito del Gruppo di Lavoro sui servizi per l'inclusione sociale, l'accompagnamento educativo e all'autonomia di preadolescenti e adolescenti costituito presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (con decreto direttoriale n. 282 del 24 ottobre 2022, ha preso parte alla realizzazione delle "Linee progettuali per interventi a favore di preadolescenti e adolescenti nel quadro della garanzia infanzia" tramite cui si intravede nel Patto educativo uno degli elementi di indirizzo per le regioni e gli ambiti territoriali chiamati a realizzare le progettualità da

realizzare con i fondi del PN Inclusione per alcune delle misure che l'asse dedicato alla *Child Guarantee* rivolge a preadolescenti e adolescenti.

Si ritiene pertanto importante, per l'attuazione del DDL 28, che siano previste azioni di Formazione e Monitoraggio sui Patti a livello di Scuola, Comune e terzo settore.

LA PRESIDENTE INDIRE

**Cristina Grieco**

---

Audizione 7<sup>a</sup> Commissione del Senato, in merito al disegno  
di legge n. 28 (Fondo per il sostegno e lo sviluppo della  
comunità educante)

Roma, martedì 12 settembre 2023

---

*Cristina Grieco, Presidente INDIRE*



**INDIRE ha promosso durante e dopo il periodo pandemico l'idea di una scuola di comunità, una scuola che lavora con il territorio “prossimale” per intervenire sulle fragilità educative.**

- **Scuola come comunità educante: una «comunità in miniatura»**, come sosteneva Dewey in *Democrazia ed educazione* del 1916), al centro di un processo di apprendimento che si svolge sempre e ovunque e che si propone nella dimensione dell'apertura
- Il **contesto pandemico e postpandemico** ha spinto le governance scolastiche a individuare nuovi strumenti in grado di sostenere **forme scolastiche estese e partecipate, alleanze sociali** volte a responsabilizzare comunità intere nell'intervenire sulle situazioni di disagio ed iniquità , a rilanciare, in altre parole, il «patto educativo di comunità» .
- La scuola non abdica quindi al suo ruolo di presidio ma nella visione di scuola di prossimità/comunità lo potenzia grazie alle alleanze e al contempo si rinnova.

I Patti permettono la realizzazione di *purposeful communities* (Scurati, 2017) finalizzate a migliorare l'offerta educativa e valorizzare il potenziale di tutti gli studenti, sostenendo il recupero degli apprendimenti, l'arricchimento del servizio educativo, la predisposizione di azioni di “doti di comunità” (azioni di sostegno educativo per particolari

## Progetti di INDIRE SUL TEMA:

- Osservatorio Patti educativi
- FIRS - STEP (ricerca competitiva – Ministero della Ricerca) (tema: scuola di prossimità, valorizzazione spazi e interprofessionalità nella proposta educativa )/partner POLIMI e POLITO
- La scuola diffusa (ricerca endogena di analisi e validazione dell’esperienza del Patto di Città per la scuola di Reggio Emilia)
- PNR – Scuola come Learning hub (ricerca competitiva - Ministero della Ricerca (tema: contratto educativo sociale, scuola per la comunità, la comunità per la scuola nei territori fragili) partner CNR/IRPPS e collaborazione con OCSE e UNESCO

*Dal Disegno di Legge art. 1 “In conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di consentire un tempestivo ed efficace sostegno e sviluppo della comunità educante, promuovere reti di **sussidiarietà e corresponsabilità socio-educativa**, garantire il benessere educativo e psicologico della comunità scolastica, **collaborare con i docenti, il personale ATA e i genitori nelle relazioni con gli studenti**, potenziare le reti educative con enti locali, Terzo settore e tutte le realtà che **agiscono negli ambiti educativi**, è istituito il Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante”*

## **Il Fondo richiama l'importanza di una nuova visione di scuola e la collaborazione con i Comuni e i soggetti del territorio**

### **LA PROSPETTIVA INTERNAZIONALE A SUPPORTO DELLA COMUNITÀ EDUCANTE**

L'attività di ricerca INDIRE sulle forme di scuola di comunità ha evidenziato come i Patti educativi supportino alleanze più solide rispetto ad altre forme di collaborazione più episodiche e meno strutturate, abbracciando una prospettiva di **riconciliazione tra scuola e territorio** (*reconciliation*) ponendosi l'obiettivo di affrontare i bisogni della scuola e degli studenti a partire dalla valorizzazione delle risorse che la comunità tutta mette a disposizione

La scuola di comunità risponde alle indicazioni delle Istituzioni Internazionali:

- **Contratto educativo sociale (Rapporto UNESCO) (interprofessionalità: docenti, esperti, atelieristi, educatori )**
- **Scuola come Learning hub (Rapporto OCSE)**

## I COSTRUTTI DI UNA NUOVA VISIONE DI SCUOLA DI COMUNITA'

Le alleanze e il valore di comunità realizzabile attraverso i Patti Educativi è ascrivibile a **differenti costrutti** (che afferiscono alle scienze sociali, educative politiche e urbanistiche)

**Costrutto 1. “giustizia sociale e dell’identità culturale”** definita anche in termini di “reconciliation”. La scuola viene intesa come una “social glue”, come spazio per partecipazione della comunità locale consolidamento dell’identità per promuovere azioni che rafforzino l’appartenenza a una comunità.

**Costrutto 2. territorio come “artefatto sociale”** come spazio di esperienza come “sistema formativo allargato”; educazione diffusa (Cerini, 2020).

**Costrutto 3. “Societal Challenges”** (Vranken, 2015), singole azioni orientate verso la generazione di valore che diventano patti territoriali partecipati, generativi di comunità (Equo, Etico, Sostenibile)

**Costrutto 4. scuola come “rigeneratore del territorio”** avamposto per strategie di manutenzione nell’ottica di una scuola di comunità. Gli scenari evolutivi spostano l’attenzione dal patrimonio edilizio alle aree di pertinenza, agli spazi di prossimità e di contesto.

## IL PATTO EDUCATIVO NELLA VISIONE DELLA SCUOLA DI COMUNITÀ PERMETTE DI **GENERARE INNOVAZIONE**

**Innovazione di contesto**

**Innovazione di sistema**

**Innovazione pedagogica**

*Dal Disegno di Legge art. 2 “Il Fondo di cui al comma 1, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, con una dotazione di 30 milioni di euro, è destinato ai comuni per promuovere patti educativi con le istituzioni scolastiche ed educative del territorio. Ciascun patto educativo, sottoscritto dal comune e da una o più scuole del territorio comunale, o da più comuni e più scuole appartenenti ai rispettivi ambiti comunali...) e art 3 “Nel caso in cui il patto sia sottoscritto da più comuni, si provvede alla individuazione del comune capofila.*

### **Il Fondo promuove la Collaborazione tra scuola e comunità e la costituzione di reti intercomunali a sostegno dei punti di erogazione del servizio educativo**

## **LA COLLABORAZIONE SCUOLA – COMUNE**

La relazione fra scuola e territorio assume un ruolo centrale, soprattutto nelle aree periferiche e dove si registra un rischio maggiore di povertà culturale ed educativa.

**Il Rapporto realizzato in collaborazione ANCI per l'attuazione del Piano per l'istruzione rivolto alle aree rurali e montane del Paese (Legge n. 158/2017) presenta i risultati di un a ricerca che ha coinvolto 1.055 piccoli Comuni. 1.032 scuole** e da cui in sintesi si evince come la collaborazione fra scuola e Comune sia ancora fortemente legata ad una dimensione economica e organizzativa mentre dal punto di vista didattico necessita di una ulteriore spinta soprattutto nella sistematica progettazione di esperienze e nuovi curricula in grado di raccordare scuola e territorio.

[https://www.indire.it/wp-content/uploads/2020/07/Report\\_questionario2\\_Ver3\\_23\\_07\\_2020\\_ok\\_as.pdf](https://www.indire.it/wp-content/uploads/2020/07/Report_questionario2_Ver3_23_07_2020_ok_as.pdf)

## La ricerca di INDIRE NELL'AMBITO DELLA SCUOLA DIFFUSA DI Reggio Emilia

Scuola diffusa è una scommessa che nasce nell'incontro tra un forte impegno progettuale ed economico dell'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia e la corresponsabilità educativa maturata nel tempo dalla città, per accogliere, in una prospettiva più ampia e ricca, le esigenze dei bambini e dei ragazzi e delle loro famiglie durante la pandemia da Covid-19.

OFFICINA EDUCATIVA, è IL SERVIZIO DEL COMUNE CHE HA CURA DI GARANTIRE dialogo e co-progettazione costante tra professionalità diverse: insegnanti, educatori comunali e delle cooperative sociali, esperti dei luoghi, atelieristi, ricercatori, pedagogisti, volontari.

**Il fondo DDL 28 potrebbe avere come risultato indiretto la creazione di servizi di questo tipo che vanno a sostenere la missione educativa della scuola.**

### DIMENSIONI CHIAVE DI UNA SCUOLA SOSTENUTA DAL PATTO E IN GRADO DI LAVORARE IN SINERGIA CON IL TERRITORIO:

- LA DIDATTICA INCLUSIVA E INNOVATIVA,
- LA COMPETENZA SPAZIALE DI DOCENTI E EDUCATORI,
- LO SVILUPPO DI UNA INTERPROFESSIONALITÀ INDISPENSABILE PER UN CONTRATTO EDUCATIVO SOCIALE.

<https://piccolescuole.indire.it/ricerca/la-scuola-diffusa/>

*Dal Disegno di Legge art. 4 “La realizzazione e il monitoraggio di ciascun progetto è curata da un gruppo appositamente costituito, di cui fanno parte un rappresentante per ciascuno dei comuni coinvolti, il dirigente scolastico e un rappresentante dei docenti di ciascuna delle scuole coinvolte, nonché le figure professionali (di cui al comma 2) coinvolte nella realizzazione del progetto”.*

### **Il Fondo richiama l'importanza del Monitoraggio delle alleanze**

**INDIRE** ha avviato nel 2021, in collaborazione con Labsus, **l'OSSERVATORIO NAZIONALE SUI PATTI EDUCATIVI TERRITORIALI**. **L'osservatorio permette ad oggi di:**

- Raccogliere i Patti realizzati sul territorio nazionale con **attenzione alle aree territoriali di maggiore fragilità** (marginalità, perifericità e isolamento)
- Restituire una **geografia, continuamente aggiornabile, di attori ed esperienze che si attivano sul territorio nazionale in supporto alla scuola**
- Analizzare e **individuare i tratti caratterizzanti che fanno del Patto uno strumento strategico e operativo** e al tempo stesso in grado di costruire una nuova ed inedita alleanza tra scuola e comunità locale
- **Individuare elementi guida** e fornire momenti di formazione e informazione che possano supportare le scuole e le comunità **nella fase di co-progettazione e realizzazione** di alleanze durature e sostenibili nel tempo.
- Valorizzare le **migliori pratiche** e utilizzare per la **FORMAZIONE NEI TERRITORI**

## **Risultati dell'OSSERVATORIO (monitoraggio nazionale)**

**Primo Report Nazionale sui Patti educativi territoriali** - Il Rapporto Nazionale sui Patti Educativi realizzato da INDIRE e Labsus e inserito nell'annuale Rapporto sull'amministrazione condivisa "LE SCUOLE DA BENI PUBBLICI E BENI COMUNI" restituisce:

### **Le funzioni di un Patto**

- Promuovere azioni di contrasto alla **povertà educativa del territorio**
- Attivare azioni di **contrasto all'abbandono scolastico**
- Delineare **proposte curriculari basate sulle competenze** e che valorizzino la componente territoriale
- **Aprire gli spazi della scuola** alla comunità educante
- **Accrescere la professionalità docente**, coinvolgendo gli esperti della comunità educante in ottica di interprofessionalità
- **Pensare alla scuola e al suo contesto come setting in cui le persone vivono, lavorano, giocano, imparano e in cui costruiscono e sperimentano stili di vita** in grado di promuovere la loro qualità di vita e salute mentale

<https://piccolescuole.indire.it/iniziative/osservatorio-patti-educativi-territoriali/>



## I livelli di Complessità che si possono adottare nello stipulare un Patto (sempre dall'OSSERVATORIO INDIRE-LABSUS)

- **“a bassa complessità”** si trovano scuole che intraprendono azioni legate prevalentemente ad una gestione emergenziale, che non prevedono il coinvolgimento del territorio, mirate perlopiù al recupero degli apprendimenti o alla manutenzione di spazi di pertinenza (**Patti a bassa complessità (19,2%)**)
- **“a media complessità”** rientrano le scuole che hanno realizzano forme di co-progettazione con il territorio, proponendo la scuola, anche nella sua struttura fisica, come punto di riferimento sul territorio per la cura delle situazioni di fragilità educativa. **Patti a media complessità (51,9%)**
- **“a elevata complessità”** dove le scuole, attraverso ampie alleanze col territorio, propongono una visione educativa volta a superare gli schemi del modello scolastico tradizionale con azioni coerentemente progettate. Si va al di là del semplice accordo normativo e le alleanze sviluppate sono funzionali ad un'innovazione didattica e organizzativa. Scuola e territorio dialogano costantemente. **Patti a media complessità (51,9%)**

*Dal Disegno di Legge **art.2** “Il Fondo di cui al comma 1, istituito nello stato di previsione del Ministero dell’istruzione e del merito, con una dotazione di 30 milioni di euro, è destinato ai comuni per promuovere patti educativi con le istituzioni scolastiche ed educative del territorio” (5 milioni di euro per l’anno 2023, 15 milioni di euro per l’anno 2024 e 10 milioni di euro per l’anno 2025) e **art. 5** “Ogni comune o comune capofila può essere destinatario di un finanziamento massimo di 150.000 euro per ogni anno scolastico”.*

### **Il Fondo permette di garantire la sostenibilità economica e promuovere un processo di istituzionalizzazione del Patto**

**sostenibilità economica-** Con l’articolo 32 del DL 104 del 14 agosto 2020 si prevedeva, destinando risorse agli Uffici Scolastici Regionali il finanziamento di Patti di quelle scuole che miravano all’ampliamento della permanenza a scuola degli allievi «alternando attività didattica ad attività ludico-ricreativa, di approfondimento culturale, artistico, coreutico, musicale e motorio-sportivo, in attuazione di quanto disposto dall’articolo 1, comma 7, della legge 13 luglio 2015, n. 107».

Complessivamente, tra lo stanziamento effettuato dal Ministero nel 2020 e quello del 2021, gli USR hanno avuto circa 10 ml di euro per finanziare le progettualità delle scuole per la realizzazione dei Patti educativi di comunità.

Non vi è stata alcuna azione di sistema ulteriore a supporto dei Patti. **Il Fondo contribuisce alla loro sostenibilità**

***INDIRE TRAMITE L’OSSERVATORIO NAZIONALE HA REGISTRATO CIRCA 700 Patti finanziati dagli USR, di cui 114 riguardano istituti COLLOCATI NELLE AREE PIU FRAGILI DEL PAESE. (16,8%)***

**Istituzionalizzazione** - Sebbene ancora in forme sperimentali e pilota, i Patti di comunità hanno dimostrato che sono possibili nuove "forme di scuola" che a partire dai bisogni dei territori possano rispondere alle sfide educative più cogenti come l'abbandono scolastico e l'inclusione sociale, sono necessarie azioni come quelle previste dal DDL 28 affinché questo strumento possa diventare un volano di innovazione istituzionalizzato.

*INDIRE, in quanto ente nominato anche nell'ambito del Gruppo di Lavoro sui servizi per l'inclusione sociale, l'accompagnamento educativo e all'autonomia di preadolescenti e adolescenti costituito presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (con decreto direttoriale n. 282 del 24 ottobre 2022, ha preso parte alla realizzazione delle "LINEE PROGETTUALI PER INTERVENTI A FAVORE DI PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI NEL QUADRO DELLA GARANZIA INFANZIA" tramite cui si intravede nel Patto educativo **UNO DEGLI ELEMENTI** di indirizzo per le regioni e gli ambiti territoriali chiamati a realizzare le progettualità da realizzare con i fondi del PN Inclusione per alcune delle misure che l'asse dedicato alla Child Guarantee rivolge a preadolescenti e adolescenti.*

## Considerazioni finali

**IMPORTANZA PER L'ATTUAZIONE DEL ddl 28 di Azioni di Formazione e Monitoraggio sui Patti (A LIVELLO DI SCUOLA. COMUNE E TERZO SETTORE)**

**IND**  
**IRE** ISTITUTO  
NAZIONALE  
DOCUMENTAZIONE  
INNOVAZIONE  
RICERCA EDUCATIVA

---

Grazie per l'attenzione

---

*Cristina Grieco, Presidente INDIRE*